

Verona si ave dil zonzar li eri uno, per nome di oratori alemani è in campo dil re di Franza, per voler dimandar Verona per il suo re, et questo fo un araldo alemano; et par che sier Piero Duodo, provedador, et sier Francesco di Garzoni et sier Domenego Contarini, rectori, li volesse risponder, che volevano tenir Verona per la Signoria di Venetia *etc.*, et fo senza consulto di provedadori zenerali. *Item*, che francesi, auto Peschiera, erano venuti a Gusolengo e fin a la volta di Verona mia X, a Villa Francha; *unde* veronesi eri haveano chiamà il suo consejo e voleno mandar in campo l'horo, a capitolar con li oratori dil re di romani over con Franza.

Item, si ave uno aviso, chome vidi letere particular, che quelli di Peschiera haveano con le artellarie amazzà missier Zuan Giacomo Triulzi; e non fu vero, ma ben un cuxin dil roy. *Item*, erano 40 boche di fuoco, che continuamente tretieno, e butono zoso 6 passa di muro. Et intrati dentro, usono gran crudeltà, fo a di 30 mazo, et amazono 350 fanti erano dentro e fin li puti; et che sier Andrea da Riva, castelan, et sier Antonio Bom, provedador di la tera, erano stà apichati a uno arbore; et sier Marco Zigo-
159 gna, provedador, mandato per gran consejo, era partito et venuto per avanti via. Et che francesi havea mandato a dimandar Sermion in lago; et il marchese di Mantoa si doleva, dicendo è di sua raxon. *Item*, che francesi haveano tolto alcuni lochi di la dition di Verona; e li oratori alemani dicevano, il re suo non harà a piacer, perchè è suo, per la division fatta *etc.* *Item* si dice, il re di Franza vol aver Verona per nome dil re di romani; ma una volta lui l'à, vol aver in vita.

Vene uno da cha' Malombra, era castelan di Crema, et referi in colegio molte cosse, e il campo dil re non esser molto inzente *etc.*; e che Sonzin Benzon è stà causa di perder Crema.

Item se intese, li rectori di Bergamo e il provedador Zorzi esser stà mandati di Milan a Bia' Grassa, e cussì li rectori di Crema e altri lochi di Geradada; et il re di Franza esser pur a Brexa ancora, ma vene in campo.

Aduncha el castello di Cremona, Pizigaton et Axola si tien ancora per la Signoria, tutto il resto è perso e reso a' francesi senza desnua spada, ch'è gran cossa di la infidelità di populi; e con tradimenti tutto è perso.

Item, sier Zacaria Loredan, capitano dil lago di Garda, brusò la gallia, afondò la fusta, et smontò a Garda, vene a Verona, et ozi gionse da sera in questa terra. Vene *etiam* sier Giacomo Condolmer, era

castelan a Lazise, qual lhoro si deteno al re di romani, et lui vene a Verona et qui poi.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto queste letere e altre, che non so.

Fo scritto a sier Sabastian Moro, era capitano di l'Adexe, qual era a Este con 17 barche armade, che vengi versso le Bebe, et li stagi a custodia di quel passo, et si li manderà una fusta armada *etc.*, *ut in parte*. Et presa.

Fo scritto a Verona, che dovesseno mandar per quelli noneij dil re di romani, e dirli che quella terra la Signoria la volle dar a la cesarea maestà, et far levar le insegne di esso re di romani, dolendossi molto di la risposta fata. *Etiam* fu preso di scriver cussì a Vicenza, che quando la ge sarà richiesta per nome di dito re, fazino levar le insegne subito *etc.*, *ut in parte*. *Etiam* fo scritto a Goricia, a sier Piero Venier, provedador, lievi le insegne dil dito re, et a Trieste *etc.*

Fo scritto a Ravenna al Charoldo, secretario *etc.*; *nescio quid*.

Et vene zoso pregadi a horre 22. Et fo letere di 160 campo, di provedadori zenerali, date, *ut supra*, a Ponte Zerpano. Chome pativano di vituarie, et convegneriano vegnir più in qua versso Padoa; et che li veronesi e vicentini soldati erano partiti di campo *etc.*, come dirò poi.

Et restò consejo di X con la zonta fin horre 24. Et perchè questi atendeno a far provision di mantegnir questa terra, si di far bastioni dove bisogna, chome di far zente armate, *etiam* fo parlato di mandar via milanesi e altre nation subdite al re di Franza, che assa' ne sono in questa terra, *tamen* era gram moto *etc.* Or elexeno, nel ditto consejo di X, 12 zenthilomeni, il forzo di pregadi, a do per sestier, i qualli debano elezer tra lhoro do zentilomeni e do citadini per contrada, li qualli debano far la description di quanti homeni da fati sono in la dita contrada, e la condition lhoro e la nation. La nome di qual sono questi, per hordine di sestieri:

Sier Francesco Gradenigo, è di pregadi,	}	Santa †.
<i>quondam</i> sier Pollo		
Sier Donado Marzello, fo provedador a le biave, <i>quondam</i> sier Antonio		

Sier Marcho Minio, è di pregadi, di sier	}	San Pollo.
Bortolo, consier		
Sier Nicolò Bernardo, è di pregadi, <i>quondam</i> sier Piero		